

il difficile TEMA DELLA BERLINA - COUPE'

di spider e cabrio, figlie e figliastre della Mercedes SLK, in cui il terzo volume è dettato dal cinematismo che permette al cofano d'ingoiare il tetto. La diversificazione esasperata dei modelli ha viziato il mercato, interpretando esigenze particolari o cercando di creare nuove mode. La scelta dell'auto esprime lo status e lo stile di vita, così l'auto generalista ha perso fascino. Quando un'auto per ogni famiglia era già un lusso, il massimo era potersi permettere una coupé che abbinasse l'eleganza di una linea filante e l'abitabilità di una berlina. Tra le tante che soddisfavano entrambe le esigenze, ne erano splendidi esempi le coupé Lancia Flaminia e Flavia, davvero fantastiche. La società è cambiata: la presenza di più auto all'interno di un nucleo familiare

e il contemporaneo incremento di single hanno reso l'automobilista meno sensibile a una scelta di compromesso. Eppure, il mercato non trascura questa nicchia, anzi la diversifica ulteriormente inventando la berlina-coupé. In realtà, non è una novità assoluta: basti ricordare la Rover 3000 P5 coupé degli anni '60, derivata dalla berlina di cui conservava le quattro porte, resa più cattiva dal tetto ribassato. Oggi questa formula è stata ripresa dalla Mercedes CLS e sembra stia facendo tendenza perché Jaguar, BMW, Porsche hanno in cantiere modelli simili. Accanto a queste, convivono coupé a 4 posti, spesso derivate dalle rispettive berline. La presenza nella stessa gamma di berline aggressive e di coupé addomesticate

• **Lamberto Angelini è un designer bolognese che ha lavorato, tra l'altro, per BMW, Ducati, Volkswagen, KTM, Piaggio, Roncato, Meliconi, Nilfisk-Advance (macchine per la pulizia). Oggi è titolare di uno studio indipendente di design a Bologna**



potrebbe far pensare a una sovrapposizione, ma la differenza non sta solo nel numero di porte e nel rapporto tra volumi. Le prime sono una nuova interpretazione per diversificare l'offerta, le seconde un classico irrinunciabile. Tra le due, c'è un'inversione di ruoli: chi guida la berlina vuole comunicare uno stile di vita dinamico e i sedili posteriori sono un optional, mentre chi sceglie la coupé lascia supporre che avrebbe voluto una sportiva, ma... La differenza è tutta qui: il primo ci dice che quello che ha è superfluo, il secondo non ha potuto rinunciare a un compromesso. Questa chiave sociologica si riflette nell'interpretazione del designer che si trova a dover rispettare vincoli

restrittivi di abitabilità e di equilibrio più quando disegna una coupé a 4 posti che nell'affrontare il tema «trasgressivo» di una berlina-coupé. Il risultato è che auto come la Mercedes CLK o la BMW Serie 3 Coupé hanno un'eleganza classica, a volte scontata. E cerco di dimenticare volutamente il tentativo fallito della Lancia di rinverdire antichi fasti con la K Coupé. Quando Walter de' Silva, parlando della sua Audi A5, sostiene che si tratta del suo miglior disegno, dimostra che non si è mai buoni giudici di se stessi. Mi chiedo se il suo commento sia stato influenzato da fattori emotivi: si sa che l'ultima creatura è (quasi) sempre la più bella (per il suo autore).

• C'era una volta... la berlina a 3 volumi. Defunte le berline di piccola taglia, relegate ai mercati dove l'acquisto dell'automobile è ancora un traguardo, sopravvivono le poche berline di rappresentanza e le auto blu. Anche tra i taxi questo tipo di carrozzeria ormai è una rarità. Guardiamoci attorno quando siamo per strada e noteremo che la stragrande maggioranza delle vetture ha il portellone: dalla Smart ai Suv, dalle station wagon alle monovolume. Perfino coupé sportive come Porsche Cayman e Audi TT hanno il portellone posteriore! Per assurdo, il terzo volume è diventato una caratteristica quasi esclusiva della nuova generazione

Ed ecco la rilettura moderna della berlina sportiva: la Mercedes CLS. La linea è resa filante dal tetto ribassato, che va a scapito dell'abitabilità dei posti posteriori

(ma spesso si viaggia al massimo in due). Soluzioni simili stanno arrivando da Jaguar, BMW e Porsche. A fianco l'Audi A5, firmata da de' Silva



Il tema della berlina sportiva, oggi di moda, non è certo inedito: basti ricordare, come esempio, la Rover P5 Coupé degli anni '60 (nella foto sotto)

